

Salute mentale: in Italia, oltre 700.000 giovani convivono con ansia e depressione

Dal ritiro sociale e Hikikomori al ruolo cruciale delle nuove sostanze psicoattive e delle dipendenze comportamentali: verso nuovi paradigmi di cura al 14° Congresso Nazionale della Società Italiana di Psichiatria Sociale

Firenze, 30 settembre 2025 – **Oltre un miliardo di persone al mondo** convive con un **problema di salute mentale**, la **seconda causa principale di disabilità di lungo termine**, con ingenti costi in termini di cure, perdita di produttività e sostegno sociale.

Il fenomeno riguarda da vicino anche l'Italia: secondo il report OCSE *Promoting good mental health in children and young adults. Best practices in public health*, oltre **700.000 giovani italiani** convivono con **problemi di salute mentale**, con **ansia e depressione tra i più diffusi**.

Uno studio internazionale pubblicato su *European Psychiatry*¹ evidenzia che il **74% dei problemi di salute mentale insorge entro i 24 anni**, rendendo fondamentale la prevenzione e l'intervento precoce tra adolescenti e giovani adulti. Ansia, depressione e altre forme di disagio emergente colpiscono questa fascia d'età con crescente frequenza, a causa di fattori biologici, esperienze traumatiche, esposizione a nuove sostanze e stigma sociale. I giovani rappresentano quindi una popolazione **particolarmente vulnerabile**, che richiede interventi mirati e strategie preventive dedicate, soprattutto nei periodi critici dello sviluppo, quando la malattia può stabilizzarsi con conseguenze a lungo termine. Ma il problema non si limita ai giovani, in quanto a soffrire di problemi psichiatrici sono anche gli adulti e gli anziani. Si stima che l'aumento dell'aspettativa di vita abbia causato la comparsa di problemi psichici importanti, rappresentati prevalentemente da disturbi cognitivi, depressione, e disturbi legati al sonno. Si tratta di condizioni che sono dovute a diversi fattori, tra cui la solitudine, la perdita del ruolo, l'insicurezza percepita, la paura della morte.

È in questo scenario che si svolge ***Reshaping social psychiatry: opportunità per la clinica, la ricerca e le terapie***, il **14° Congresso Nazionale della Società Italiana di Psichiatria Sociale (SIPS)**, dal 30 settembre al 3 ottobre 2025 a Firenze. L'evento riunisce i massimi esperti di psichiatria a livello nazionale e internazionale, mettendo la salute mentale al centro del dibattito e offrendo un aggiornamento sulle più recenti evidenze cliniche, scientifiche e terapeutiche.

¹ European Psychiatric Association, "A roadmap for better and personalized mental health care in Europe: the priorities of the European Psychiatric Association", *European Psychiatry*, Volume 68, Issue 1, 2025, e60.

Dalla Spagna, **Celso Arango**, tra i principali esperti mondiali di psichiatria dell'età evolutiva, interviene su **La salute mentale secondo un'ipotesi neuroevolutiva**. Dalla Svizzera **Claudio Bassetti**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e Professore di Neurologia dell'Università di Berna, illustra i **piani nazionali ed europei** per la **salute del cervello**. Sul tema della **psichiatria sociale**, **Michaela Amering** dell'Università di Vienna illustrerà l'importanza del coinvolgimento dei pazienti nei processi di cura. Il tema delle relazioni sociali e affettive al tempo del digitale verrà affrontato da due dei principali esperti mondiali: il Prof. **Vittorio Gallese**, tra i più autorevoli neuroscienziati italiani, e il Prof. **Takahiro A. Kato**, che illustrerà il fenomeno dell'**Hikikomori nelle società digitalizzate**.

Il congresso promuove un approccio multidisciplinare che coinvolge esperti provenienti da diverse discipline mediche e dalle scienze sociali, con l'obiettivo di sviluppare strategie innovative per la prevenzione, la cura e la promozione della salute mentale.

“Appare necessario ripensare la pratica clinica psichiatrica secondo le nuove evidenze scientifiche e sociali. Quello che sta accadendo oggi può essere definito una “tempesta perfetta”, costituita da fattori stressanti acuti (ad es., la pandemia da COVID-19 o le guerre) e cronici (ad es., la crisi economica diffusa o i cambiamenti climatici), associati anche ad una riduzione dei fattori di protezione (come, ad esempio, il ruolo della famiglia o delle istituzioni scolastiche)” – afferma **Andrea Fiorillo**, presidente della Società Europea di Psichiatria (EPA) e presidente della Società Italiana di Psichiatria Sociale (SIPS). *“Inoltre, sembra che la nuova società non sia in grado di adattarsi completamente alla diffusione delle nuove tecnologie con comportamenti disfunzionali sempre più frequenti legati all'utilizzo di Internet o dei social network. Tutto questo significa che, per essere in linea con i tempi moderni, la psichiatria dovrebbe modificare il proprio campo d'azione, decentrandolo e spostandolo in setting di cura alternativi come le scuole, le carceri o i luoghi di lavoro, e utilizzando strumenti innovativi come l'intelligenza artificiale o la realtà virtuale. Nuovi trattamenti farmacologici e psicoterapici, che arricchiscono notevolmente l'armamentario terapeutico, verranno illustrati e presentati dai principali esperti nazionali”*.

Secondo i dati OCSE, nei Paesi UE circa **11,2 milioni di bambini e adolescenti fino a 19 anni** convivono con **problemi di salute mentale**, pari al **13% della popolazione giovanile**. Tra gli adolescenti tra i 15 e i 19 anni, circa l'**8% soffre di ansia** e il **4% di depressione**. La prevalenza di queste problematiche è in aumento, con un peggioramento del disagio mentale tra il 2018 e il 2022, soprattutto tra le ragazze. Questi dati evidenziano una **crisi significativa della salute mentale giovanile** in Italia e in Europa.

La pandemia di COVID-19 ha determinato un aumento del **25% dei casi di ansia, depressione e solitudine**, aggravando il carico personale, sociale e familiare. A questa emergenza si aggiunge una **grave carenza di operatori della salute mentale**, che ha contribuito a far crescere i **segnali di disagio**, in particolare **tra adolescenti e anziani**.

La salute mentale è oggi considerata una vera e propria emergenza globale: in Europa una persona su sei convive con un problema di salute mentale, ma una su tre non riceve cure adeguate. Ogni anno si registrano oltre **150.000 suicidi nella Regione europea dell'OMS**, con il suicidio che rappresenta la **principale causa di morte tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni**. In Italia, nel 2022, i suicidi sono stati **3.934**, il dato più alto dal 2015, a conferma di un fenomeno in costante crescita.

In un momento storico in cui i problemi di salute mentale sono in costante crescita, **l'Italia si trova drammaticamente indietro rispetto agli altri Paesi europei e occidentali**. A differenza di Gran Bretagna, Spagna e Danimarca – dove sono già attive campagne di sensibilizzazione su larga scala – in Italia non esiste alcuna iniziativa nazionale dedicata a questo tema.

La situazione appare ancor più grave se si considera che non risultano neppure programmi in fase di preparazione. Un ritardo che colloca l'Italia in una **posizione di retroguardia non solo rispetto ai partner europei, ma anche nei confronti di realtà come Australia, Canada e Nuova Zelanda**, che hanno fatto della sensibilizzazione sulla salute mentale una priorità di salute pubblica.

Per questo motivo, il Congresso SIPS ribadisce con forza l'urgenza di avviare campagne di sensibilizzazione a livello nazionale. L'obiettivo è **aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica, combattere lo stigma e favorire una maggiore attenzione istituzionale verso i problemi di salute mentale**, che oggi rappresentano una delle sfide più importanti per la società.

La psichiatria sociale ha il compito di individuare i determinanti sociali e genetici della malattia mentale, riconoscendo come l'interazione tra fattori biologici e ambientali possa creare vulnerabilità e aumentare il rischio di sviluppare un problema di salute mentale. Per questo motivo, **i giovani sono al centro dell'attenzione clinica e sociale**: su di loro si concentrano campagne di sensibilizzazione contro lo stigma, interventi preventivi mirati, nuovi trattamenti farmacologici e psicosociali, e modelli innovativi di servizi di salute mentale. Lo studio delle relazioni sociali, dei fattori di rischio e dell'interazione gene-ambiente consente di costruire strategie più efficaci, personalizzate e inclusive, capaci di ridurre la vulnerabilità e promuovere il benessere psicologico nelle nuove generazioni.

Tra i relatori più rilevanti del congresso, presenti nelle sessioni plenarie, figurano esperti di fama internazionale:

- **Derek Bolton**, Emeritus Professor of Philosophy & Psychopathology, Institute of Psychiatry, Psychology & Neuroscience, King's College London
"A revitalized biopsychosocial model: core theory, research paradigms, and clinical implications"

- **Vittorio Gallese**, Professore Ordinario di Psicobiologia, Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Unità di Neuroscienze, Università degli Studi di Parma
“Le relazioni al tempo del digitale”
- **Claudio Bassetti**, Dean, Faculty of Medicine, University of Bern, Switzerland. Professor of Neurology, University of Bern, Switzerland
“Brain Health: European and National plans”
- **Helen Killaspy**, Professor of Rehabilitation Psychiatry, Epidemiology and Applied Clinical Research, University College London, UK
“The crucial role of mental health rehabilitation for those with more complex needs”
- **Peter Fonagy**, Head of the Division of Psychology and Language Sciences, University College London, UK
“Attachment, mentalization and self-development: some implications for psychological interventions”
- **Giovanni Stanghellini**, Professore Ordinario di Psicologia dinamica, Università degli Studi di Firenze
“Lo psichiatra come straccivendolo. Una riflessione sulla psicopatologia”
- **Celso Arango**, Head of the Division of Psychology and Language Sciences, University College London, UK
“Mental health according to a neurodevelopmental hypothesis”
- **Joseph Firth**, UKRI Future Leaders Fellow, University of Manchester, UK
“Lifestyle and mental health: toward a new paradigm of care?”
- **Jurjen Luykx**, Assistant Professor, Head of Program in Psychiatric Genetics, Human Neurogenetics Unit, University Medical Center Utrecht, The Netherlands
“Planetary mental health”
- **Takahiro A. Kato**, Professor and Chair, Department of Psychiatry, Hokkaido University Graduate School of Medicine, Sapporo, Japan
“Social withdrawal and Hikikomori: next on psychopathology agenda? How to evaluate and treat Hikikomori in the digitalized societies”
- **Michaela Amering**, Professor of Psychiatry, Department of Psychiatry and Psychotherapy, Clinical Division of Social Psychiatry, Medical University of Vienna
“Lived experience expertise and social psychiatry”
- **Petra Gronholm**, Research Fellow, Health Service and Population Research Department, Institute of Psychiatry, Psychology and Neuroscience, King's College London, UK
“Mosaic toolkit to end stigma and discrimination in mental health”



Anna Tomba | press@summeet.it | M. 346 085 0749
Fabio Dell'Olio | press@summeet.it | M. 327 831 8829